

NOTIZIARIO

ARTIGIANO

N. 2 / 2018



A MARZO RISPARMI SUI VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT



FINO A **10.000 €** DI VANTAGGI
ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE



**NUOVO
PEUGEOT EXPERT**

**APPROFITTA DEL
SUPERAMMORTAMENTO**



**PEUGEOT
PROFESSIONAL**

Scopri la gamma dei **Veicoli Commerciali Peugeot**, troverai sempre la soluzione più **adatta alle tue esigenze**. 8 modelli, 40 versioni, anche allestiti, fino a 17 m³ e 1.800 kg di portata utile, per offrirti tutta l'efficienza, la flessibilità e la sicurezza di cui hai bisogno nel lavoro. Fare il pieno di vantaggi è ancora più facile. Non perdere l'occasione.

Esempio vantaggio massimo riferito a BOXER 333 L2H2 BlueHDi 160 cv Euro 6 da 30.320 € con Pack Affaire Plus (Climatizzatore manuale, retrovisori esterni elettrici, riscaldabili e ripiegabili elettricamente, sensori posteriori, radio FM con presa USB, comandi al volante e Bluetooth) IVA e MSS escl. (IPT e imposta bollo su conformità escl.). Offerte promo riservate a Clienti Partita IVA per contratti e immatricolazioni entro il 31/03/2018 c/o Conc. Peugeot aderenti l'iniziativa, non cumulabili con altre iniziative in corso. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

PEUGEOT RACCOMANDA **TOTAL** Valori ciclo misto, consumi: da 4,1 a 6,6 l/100 km; emissioni CO₂ da 108 a 173 g/km.

**LOCAUTO
DUE**

**CONDIZIONI ESCLUSIVE
PER GLI ASSOCIATI
CONFCOMMERCIO**

PEUGEOT PROFESSIONAL CENTER

LUMELLOGNO (NO) • Via Pier Lombardo, 228 - Tel. 0321 499733 | CARESANABLOT (VC) • Via Vercelli, 61 - Tel. 0161 235929



www.locautodue.com



flotte@locautodue.it



TORINO • ROSTA (TO) • ROLETTO (TO)

SOMMARIO

Direttore responsabile:
Renzo Fiammetti
Redazione e Amministrazione:
via San Francesco d'Assisi, 5/d - Novara

Hanno collaborato:
Amleto Impaloni
Alessandro Scandella
Renzo Fiammetti
Francesca Siclari
Rossano Denetto
Marco Cerutti

Comitato di redazione:
Marco Cerutti
Renzo Fiammetti
Amleto Impaloni
Antonella Legnazzi

Impaginazione: Media srl
Stampa: Nuova Grafica

Autorizzazione Tribunale
C.P. Novara dell'1-7-1949 n. 57 del R.
Iscrizione ROC n. 25244 del 20.1.2015
Poste Italiane s.p.a.
Sped. Abb. Post. 70% DCB FI

Editore:
Confartigianato Servizi
Piemonte Orientale s.r.l.
via S. Francesco D'Assisi - Novara -
tel. 0321 661111

Questo Notiziario Artigiano
è stato stampato in 11.000 copie

ARONA - 28041

Via Roma, 14 - tel. 0322 233711 - fax 0322 249297

BORGOMANERO - 28021

Via Matteotti, 42
tel. 0322 837611 - fax 0322 846219

BORGOSIESA - 13011

Viale Varallo, 35 - tel. 0163 22878 - fax 0163 200053

CANNOBIO - 28822

Via Domenico Uccelli, 41
tel. 0323 70468 - fax 0323 738701

DOMODOSSOLA - 28845

Corso Dissegna, 20
tel. 0324 226711 - fax 0324 481596

GALLIATE - 28066

Via Pietro Custodi, 61
tel. 0321 864100 - fax 0321 809609

GRAVELLONA TOCE - 28883

Via Liberazione, 20/a
tel. 0323 869711 - fax 0323 848576

NOVARA - 28100

Via San Francesco d'Assisi, 5/d
tel. 0321 661111 - fax 0321 628637

OLEGGIO - 28047

Via Don Minzoni, 9
tel. 0321 969411 - fax 0321 93392

OMEGNA - 28887

Piazza Mameli, 1 - tel. 0323 882711 - fax 0323 882744

ROMAGNANO SESIA - 28078

Piazza Libertà, 28
tel. 0163 835496 - fax 0163 835496

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO - 28017

Piazza Martiri della Libertà, 3
tel. 0322 967217 - fax 0322 950269

SANTA MARIA MAGGIORE - 28857

Via Domodossola, 5
tel. 0324 905684 - fax 0324 954179

STRESA - 28838

Via Carducci, 4 - tel. 0323 939311 - fax 0323 30442

TRECCATE - 28069

C.so Roma, 95/a - tel. 0321 784211 - fax 0321 71486

TRINO VERCELLESE - 13039

Vicolo della Misericordia, 4
tel. 0161 801573 - fax 0161 829825

VARALLO SESIA - 13019

Piazza Ferrari, 24 - tel. 335 5982663

VERBANIA PALLANZA - 28922

Corso Europa, 27
tel. 0323 588611 - fax 0323 501894

VERCELLI - 13100

Largo D'Azso, 11
tel. 0161 282401 - fax 0161 282435

Visitami - partner di **Confartigianato Imprese Piemonte Orientale** per il Sociale - è la piattaforma che ti consente di **trovare rapidamente il tuo medico** o professionista sanitario più vicino a te e fissare direttamente il tuo appuntamento.

È possibile **prenotare gratuitamente** tramite l'**app** o dal **sito**

www.visitamiapp.com pagando solo la prestazione libero professionale al momento della visita.

Visitami è una App facile e intuitiva, consente l'iscrizione anche con i profili social più diffusi.

Da alcune settimane è attiva anche nel Novarese e nelle province del Piemonte Orientale dove sta gradualmente aumentando il numero dei professionisti iscritti.



Info chiamando Confartigianato Imprese Piemonte Orientale:

Sede di Novara **0321 661111**

o sul sito

www.visitamiapp.com

IL PUNTO

DEL PRESIDENTE

*di Michele Giovanardi,
presidente Confartigianato Imprese
Piemonte Orientale*



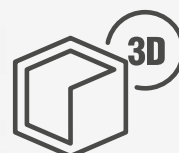
Urne chiuse, aspettiamo di avere il nuovo esecutivo, nella speranza che ci siano risparmiati i teatrini della politica. Il paese ha bisogno di una guida e di scelte che difendano le imprese e le persone. Purtroppo i tempi che stiamo attraversando non concedono spazi per incertezze e esitazioni.

Pubblichiamo nelle pagine seguenti anche il programma che Confartigianato ha presentato in tutta Italia durante gli incontri con i candidati: sarà la cartina di tornasole per verificare puntualmente cosa sarà fatto e cosa no.

Buona lettura

LA MIA **BANCA** STAMPA IN MULTICOMPONENTE.

Fra i miei clienti ci sono le migliori aziende italiane e internazionali. I loro standard qualitativi sono così alti che a ogni nuovo lavoro dobbiamo reinventare i nostri processi produttivi. Per questo voglio una banca vicina, concreta, capace di cambiare insieme alla mia azienda. Anzi, non una banca: la mia banca.



THE VAN

bancobpm.com

BANCO BPM

La banca di Gianluca.



TRA URNE, ROSATELLUM E CANDIDATI: *la campagna elettorale di Confartigianato*

Urne chiuse e nuovo panorama politico. Questo sembra un primo dato dopo il 4 marzo. Riservandoci un approfondimento che vada oltre il primo impatto con una mutata situazione politica, ripercorriamo qui i giorni che hanno portato al 4 marzo, giorni segnati non soltanto dai tradizionali incontri con i candidati che Confartigianato ha organizzato a Novara, Stresa e Vercelli ma anche da una serie di eventi - nuovi - che hanno sempre visto Confartigianato promotrice: quelli dedicati all'illustrazione della nuova legge elettorale, il cosiddetto "Rosatellum".

Per quest'ultima iniziativa, ricordiamo che ben sei sono state le edizioni degli incontri - Novara, Galliate, Varallo Sesia, Domodossola, Verbania, Vercelli - che hanno visto la partecipazione di oltre trecento persone, con molti giovani che hanno ascoltato con vivo interesse le osservazioni del professor Massimo Cavino - relatore degli incontri - docente di Istituzioni di Diritto pubblico nell'Università del Piemonte Orientale.

Tanta partecipazione, tanto interesse, soprattutto la voglia di scoprire e riscoprire attraverso i meccanismi apparentemente non semplici della legge elettorale il diritto dovere del voto, e non va dimenticata la curiosità dei neo elettori diciottenni che per la prima volta si avvicinavano alle urne e al voto.

"Abbiamo voluto fare una azione civica" spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale "promuovendo una conoscenza e una informazione che voleva riaffermare come il voto sia uno strumento che ci unisce come comunità, al di là degli schieramenti partitici e politici".

E poi i tradizionali incontri con i politici, arricchiti quest'anno dalla novità territoriale dell'ingresso del Vercellese nella grande famiglia del Piemonte Orientale di Confartigianato. Quindi a Stresa, a Vercelli e a Novara si sono svolti tre incontri per ascoltare i candidati alle elezioni e presentare loro le richieste degli artigiani. Tre incontri cordiali, partecipati e interessanti che hanno fatto conoscere non soltanto chi si è poi confermato con il voto in Parlamento, ma tutte le forze politiche che hanno partecipato alle elezioni. In particolare, nell'incontro di Vercelli si è segnalata la presenza del ministro del Lavoro Giuliano Poletti, reduce dalla visita ad Amazon e al territorio vercellese.

(AI)



ELEZIONI POLITICHE 2018 "PER TORNARE A CRESCERE"

Le proposte di Confartigianato

L'Italia del 2018-2023 potrà essere ancora un grande Paese europeo e occidentale, dentro l'Unione Europea e dentro l'Euro, se e soltanto se: 1) la crescita del PIL, trainata dall'innovazione tecnologica e dalle esportazioni, ma anche da una ritrovata crescita dei consumi interni, riprenderà a ritmi più sostenuti dei nostri competitors di riferimento; 2) verrà riportato sotto controllo il debito pubblico, aumentando l'efficienza della pubblica amministrazione centrale e decentrata; 3) il nostro sistema dei poteri si sarà assestato su equilibri più sensati tra centro e periferia, riducendo il divario Nord-Sud e creando un ambiente amministrativo-istituzionale meno disordinato, più aderente al mondo delle imprese, più orientato all'innovazione e all'efficienza, con una giustizia civile e penale funzionante. La proposta di Confartigianato "Per Tornare a Crescere" pone al centro il "valore artigiano", quell'insieme di valori storici, tutt'oggi attuali, ai quali ci ispiriamo, che ci consentono di rappresentare gli interessi generali del ceto medio produttivo e di intere comunità e società locali nel difficile percorso per affrontare in modo solidale le sfide della modernità. Un valore artigiano che oggi si confronta con due grandi driver di cambiamento, globalizzazione dei mercati e tecnologie digitali. Due driver che non mettono fuori uso l'artigianato "tradizionale" ma lo abilitano ad essere protagonista del futuro. Ed è in questo contesto che si colloca il modello produttivo italiano di economia 4.0 capace di ricomporre crescita del PIL e sviluppo del benessere delle persone e delle comunità locali. Proprio partendo dal "valore artigiano" si rende necessario nella prossima legislatura superare l'attuale "Legge Quadro sull'artigianato", nata più di 30 anni fa e che non risponde più al contesto economico attuale, con una nuova regolamentazione che possa superare i limiti dimensionale, settoriale e professionale, avendo come punto di riferimento le modalità di produzione e organizzazione in grado di dare valore distintivo, il "valore artigiano" appunto, al "fare impresa" nel nostro Paese, proprio di quelle imprese che coniugano il "fare" con il "saper fare" mettendo al centro il rapporto tra impresa-persona-famiglia-territorio. Così come non è più eludibile una legge per la regolamentazione della rappresentanza, che consenta di distinguere tra chi rappresenta interessi collettivi - come nel nostro caso, di centinaia di migliaia di imprese - e chi rappresenta interessi particolari senza reale seguito. Una legge quindi che valorizzi il ruolo dei corpi intermedi della società, quali soggetti da sempre capaci di integrare interessi singoli, rappresentarli e porli in dialogo con altri interessi per trovare la migliore sintesi negli interessi generali del Paese. Il tessuto produttivo del Paese non può più rappresentare una variabile indipendente rispetto alle politiche messe in atto. Il "Think Small First", principio base dello Small Business Act europeo - che ha trovato in Italia cogenza nello Statuto delle Imprese - in base al quale le norme devono essere, semplici, chiare, di diretta



applicazione, proporzionali alla dimensione aziendale ed al settore di attività, deve rappresentare il principio alla base della definizione di ogni politica pubblica. Tali politiche dovranno essere pensate avendo a riferimento il tessuto produttivo dell'Italia composto per il 99,4% da Micro e Piccole Imprese (con meno di 50 dipendenti), anche con specifiche misure per l'imprenditoria femminile e giovanile, e non limitarsi a prevedere talvolta delle deroghe. È questo il tessuto produttivo del nostro Paese, l'"Impresa Italiana" che nasce, vive e cresce nei territori, che non delocalizza ma partecipa attivamente allo sviluppo del Paese ed alla creazione di occupazione, sia dipendente che indipendente. Questo è il punto di riferimento della Legge Annuale delle MPMI prevista dallo Statuto delle Imprese che, rimasto inapplicato, riconosce il ruolo delle Micro e Piccole Imprese quale fattore di crescita e di sviluppo del Paese e la cui adozione permetterà di allineare tutte le misure di politica economica e sociale al "Pensare innanzitutto al piccolo" ed a promuovere la crescita delle MPI creando le migliori condizioni di contesto per risolvere i nodi che ne ostacolano lo sviluppo, a partire dalla riduzione degli oneri burocratici.

I NUMERI CHIAVE DELLE PICCOLE IMPRESE E DELL'ARTIGIANATO ITALIANO

· Microimprese (fino a 10 addetti): 4.136.831, il 95,4% delle imprese · Occupati nelle imprese con meno di 10 addetti: 7.493.481, il 46,0% degli occupati delle imprese · Piccole imprese (fino a 50 addetti): 4.313.163, il 99,4% delle imprese · Occupati nelle imprese con meno di 50 addetti: 10.638.511, il 65,3% degli occupati delle imprese · Imprese artigiane: 1.333.127, il 21,9% delle imprese · Imprese artigiane nate ogni giorno nel 2017: 319 · Occupati indipendenti nell'artigianato: 1.433.411 · Dipendenti nell'artigianato: 1.259.835 · Occupati nelle imprese artigiane: 2.693.246, il 16,5% degli occupati nelle imprese · Valore aggiunto nell'artigianato: 144.995 mln di euro, il 10,0% del totale · Apprendisti: 410.724



LE PROPOSTE CONFARTIGIANATO PER LA PROSSIMA LEGISLATURA

1) Ridurre la pressione fiscale e semplificare il sistema tributario per rendere più competitivo il Paese 2) Favorire l'accesso al credito delle imprese 3) Sostenere la crescita e la competitività 4) Proseguire e migliorare gli interventi per il Lavoro e la Formazione 5) Costruire un percorso di successo per Impresa 4.0 e l'utilizzo del digitale

2) Ridurre la pressione fiscale e semplificare il sistema tributario per rendere più competitivo il Paese. Occorre innanzitutto evitare che la sterilizzazione delle aliquote IVA assorba nella prossima legge di bilancio, come avvenuto nelle ultime manovre, la quasi totalità delle risorse disponibili, lasciando, di fatto, margini quasi inesistenti per le politiche per lo sviluppo e la competitività. Dalla rimodulazione delle aliquote IVA (peraltro oggetto di una strategia europea in via definizione) potrebbero scaturire le risorse per sostenere una improcrastinabile riduzione della tassazione personale. La pressione fiscale resta molto alta e si colloca in un sistema fiscale profondamente iniquo che, dietro lo schermo del contrasto all'evasione, ha imposto onerosi obblighi di comunicazione



a carico delle imprese. La nostra proposta è tesa a ridurre la pressione fiscale e a semplificare il sistema tributario per rendere più competitivo il Paese. Vanno infatti eliminati gli ostacoli alla produzione garantendo, in primis, parità di trattamento nella tassazione indipendentemente dalla natura giuridica del soggetto (confermando dal 2018 l'entrata in vigore dell'IRI), nonché agevolando la tassazione sui redditi d'impresa incrementali. Per ridurre la pressione fiscale in modo equo e finalizzato alla crescita, deve realizzarsi necessariamente una riduzione IRPEF. Le politiche fiscali dovranno essere differenziate in ragione della dimensione aziendale e dovranno essere ispirate tanto alla semplificazione dei rapporti tra l'amministrazione finanziaria e i contribuenti quanto alla stabilità nel tempo delle norme, certe ed univocamente interpretate, le cui eventuali modifiche dovranno sempre rispettare i principi dello Statuto del contribuente. Va posto un obiettivo chiaro di reale riduzione degli adempimenti, prevedendo, anche in relazione all'entrata in vigore della fatturazione elettronica, un abbattimento immediato degli oneri amministrativi almeno pari al 25% e attuando subito concrete azioni di semplificazione: - abrogare l'obbligo di comunicazione delle liquidazioni IVA e dei dati delle fatture; - sopprimere la disciplina dello split payment; - ridurre la ritenuta dell'8% al 4% sui bonifici relativi a spese che concedono detrazioni fiscali; - ridurre i tempi dei rimborsi IVA; - incrementare a 50.000 euro il limite da cui scatta l'obbligo di apposizione del visto di conformità per la compensazione di crediti d'imposta; - sopprimere la disciplina del reverse charge applicato al settore edile. Va previsto un avvio graduale della fatturazione elettronica magari scaglionandone l'entrata in vigore in ragione della dimensione aziendale. Inoltre, è necessario: - rendere pienamente operativa la tassazione per cassa del reddito delle imprese in contabilità semplificata introducendo la possibilità di riporto delle perdite; - escludere dall'IMU gli immobili strumentali, considerando che si tratta di beni che non rappresentano una forma di accumulo di patrimonio. In subordine, va introdotta la totale deducibilità dell'IMU dal reddito e dal valore della produzione ai fini dell'IRAP; - ridurre l'imposizione IRAP, mediante un progressivo incremento della franchigia per le piccole imprese; va anche valutata la possibilità di sopprimere il tributo trasformandolo in una addizionale al reddito d'impresa garantendo invarianza di gettito, nonché operare una chiara individuazione delle imprese prive di autonoma organizzazione e non soggette all'IRAP; - far entrare in vigore dal 2018 i nuovi indicatori sintetici di affidabilità fiscale per promuovere la compliance ed introdurre elementi di premialità per i contribuenti "più affidabili"; - garantire che il recupero dei proventi derivanti dalla lotta all'evasione e all'elusione sia effettivamente destinato alla riduzione del carico fiscale.

3) Favorire l'accesso al credito delle imprese Le tensioni relative all'offerta di credito stanno producendo effetti significativi sulle Micro e Piccole imprese, che dipendono in larga misura dal sistema bancario ed accedono con difficoltà a canali alternativi di finanziamento. Strumenti alternativi sono ancora poco sviluppati, sia nella componente di finanziamento fornita dalla borsa sia in quella dei canali di finanziamento mobiliari indipendenti dalle banche. Vanno inoltre evidenziate negativamente le politiche adottate dai maggiori istituti bancari: avversione al rischio, disponibilità liquide allocate in funzione assicurativa, regolamentazione bancaria. Ne deriva un circolo vizioso: non cresce credito, non cresce attività economica, non crescono i depositi. Per sciogliere il pericoloso nodo che si è venuto a creare e fare in modo che la liquidità arrivi alle piccole imprese, è necessario attivare strumenti di finanziamento eccezionali ed innovativi, anche alternativi al credito bancario. Sarebbe opportuno, dunque,

anche nel nostro Paese, individuare un soggetto finanziario pubblico appositamente dedicato alle micro e piccole imprese così come favorire la partecipazione di fondi, investitori istituzionali e soggetti pubblici a forme innovative di finanziamento di iniziative imprenditoriali di piccole dimensioni. Si pensi anche a quanto fatto in altri Paesi, con la creazione di strumenti 'non convenzionali' per favorire l'accesso al credito per le piccole imprese: la tedesca KfW (fondata nel 1948), alla British Business Bank, al programma Funding for lending nel Regno Unito, alla Banque Publique d'investissement francese, ai Credit Funds di USA, Canada e Australia. Il fenomeno del ritardo dei pagamenti da parte della PA è tutt'altro che superato. La soluzione radicale del problema da noi da tempo proposta consiste nell'applicazione della compensazione generale dei crediti non formalmente contestati dalla P.A. con debiti di qualunque genere verso qualunque ente o organismo pubblico (tributari, fiscali, contributivi, sanzionatori), introducendo una procedura innovativa basata sull'automatismo dell'autoliquidazione del credito.

3) Sostenere la crescita e la competitività Occorre: - prevedere una corsia preferenziale con l'introduzione di una quota di riserva per le MPMI nel procurement pubblico; - rilanciare la tutela del Made in Italy anche con una forte azione tanto a livello nazionale quanto a livello europeo. Mercato pubblico degli appalti - Il nuovo codice degli appalti ha rappresentato una grande speranza, ma finora si è rivelato un'occasione mancata soprattutto perché non sono stati applicati i principi, tanto affermati e poco praticati, dello Small Business Act in favore delle MPMI. Il giudizio negativo si rafforza considerando il mancato raggiungimento degli obiettivi della Legge Delega: massima semplificazione e rapidità dei procedimenti; lotta alla corruzione e ai conflitti d'interesse per favorire la trasparenza; riduzione degli oneri documentali ed economici a carico delle imprese; razionalizzazione delle procedure di spesa; efficienza e professionalizzazione delle stazioni appaltanti; valorizzazione della territorialità e della filiera corta. La frettolosa abrogazione del previgente Regolamento in assenza delle norme di attuazione del codice, ha generato il sostanziale blocco degli appalti. Il buon senso impone il suo urgente ripristino. Inoltre, la riforma del codice non è ancora conclusa e non vi è stata semplificazione. Il numero esiguo di provvedimenti emessi rispetto a quelli da emettere ne è la dimostrazione. La funzione di vigilanza svolta dall'ANAC unita al suo ruolo di "legislatore" ha indotto di fatto una paralisi nelle stazioni appaltanti che in alcuni casi, approfittando del vuoto legislativo, hanno operato una selezione artificiosa degli operatori economici. È necessario che principi come il "km 0" e la "filiera corta", che permetterebbe l'inclusione delle micro e piccole imprese del territorio, vengano resi effettivi e valorizzati tra i criteri di aggiudicazione. Ad oggi, nonostante un indirizzo politico forte, anche supportato dal sistema delle Regioni, non sono stati attuati.

4) Proseguire e migliorare gli interventi per il Lavoro e la Formazione Istruzione e formazione professionalizzante: il valore artigiano delle imprese italiane ha bisogno di competenze. Competenze antiche da trasmettere che si fondono con competenze nuove richieste dalla rapida innovazione tecnologica. È quindi fondamentale, per la competitività del sistema Paese, il sostegno e rilancio dell'istruzione e formazione professionalizzante in un'ottica di filiera che metta a regime il sistema duale (alternanza scuola lavoro e apprendistato), rafforzi i percorsi tecnici e professionali di qualità e valorizzi il livello Terziario con gli ITS - Istituti Tecnici Superiori, che devono uscire dall'attuale status di buona pratica di nicchia. Negli ultimi anni sono state fatte riforme che hanno modernizzato e semplificato i meccanismi di regolazione del mercato del lavoro, degli ammortizzatori sociali e

del welfare. I Paesi che hanno reagito alla crisi meglio di noi avevano già attuato tali riforme. Bisogna proseguire nel percorso riformatore avvalendosi ancor di più della spinta dell'autonomia collettiva, che in un quadro certo di regole sulla rappresentanza potrà essere determinante per contribuire alla ripresa della produttività e della competitività. Lo Stato non può pensare a tutto: bisogna favorire l'adozione di politiche fiscali e contributive di maggior vantaggio per gli strumenti di welfare (a partire da quello bilaterale contrattuale), favorendo la sussidiarietà. No al salario minimo legale: il salario minimo fissato dalla legge danneggia l'autonomia collettiva, perché è un forte disincentivo alla contrattazione. Significa avere meno sussidiarietà, meno welfare, meno opportunità per le imprese, meno salario reale per i lavoratori (poiché il salario legale finirebbe con lo spingere in basso tutti i salari), meno coesione sociale. No a riduzioni della durata del tempo determinato.

5) Costruire un percorso di successo per IMPRESA 4.0 e l'utilizzo del digitale Abbiamo apprezzato il piano IMPRESA 4.0, che tende all'armonica integrazione delle nuove tecnologie digitali e dei nuovi approcci manageriali con le tecnologie e i metodi tradizionali di fare impresa, al fine di perseguire i nuovi livelli di produttività e flessibilità richiesti dal mercato. È necessario che tale Piano produca gli effetti attesi e non sia rallentato a causa di resistenze, burocrazia, distrazione dagli obiettivi iniziali. Conoscendo la capacità degli artigiani di trovare soluzioni dove sembrano non esserci, crediamo quindi che IMPRESA 4.0 produrrà effetti positivi se fornirà strumenti di conoscenza agli imprenditori e li lascerà liberi di sperimentare e scegliere senza ingabbiarli in filiere e soluzioni rigide e precostituite o riducendo il potenziale rivoluzionario del processo all'acquisto di tecnologie fine a se stesso. L'impresa artigiana e la piccola impresa con le sue peculiarità (flessibilità, innovazione creatrice, attenzione alla qualità, predisposizione a lavorare in reti informali, etc.) flessibilità e capacità di creare e progettare con dinamismo, incarnano il modello imprenditoriale del futuro. Grazie alle tecnologie digitali, gli artigiani possono creare nuovi prodotti, conquistare nuovi mercati, raggiungere obiettivi prima preclusi. Il tutto senza smettere di produrre bellezza. L'obiettivo è che gli imprenditori comincino a "pensare in digitale" il proprio business. È un processo di ri-orientamento e aggiornamento culturale, oggi lontano da essere compiuto, che viene necessariamente prima dell'applicazione delle tecnologie. Un processo per il quale è necessario poter consentire anche agli imprenditori di accedere ad incentivi alla formazione per sé e per i propri dipendenti senza il vincolo della contrattazione aziendale o territoriale. Riteniamo quindi che si debba pensare alle imprese (a partire da quelle artigiane) che intraprendono il percorso di trasformazione digitale come i veri attori del sistema dell'innovazione nella sua via italiana, attribuendo loro il medesimo interesse comunicativo, le stesse corsie preferenziali burocratiche e le medesime risorse speciali attribuite a start-up e PMI tecnologiche.





**RENAULT
PRO+**

Veicoli Commerciali Renault

Fai crescere il tuo business come la tua famiglia.



Gamma VEICOLI COMMERCIALI

Fino a **12.000 €*** di vantaggi

A seconda del modello

Scoprili tutti in concessionaria, incluse le offerte della super rottamazione per cambiare il tuo vecchio veicolo commerciale.

A febbraio sempre aperti

Gamma veicoli commerciali Renault. Emissioni di CO₂: da 112 a 247 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,3 a 9,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*È una nostra offerta valida su RENAULT MASTER FG RG L4 XL H3 T35 2.3dCi Twin Turbo 165cv S&S E6 fino al 28/02/2018.

Renault raccomanda elf

renault.it

CONCESSIONARIA RENAULT S.A.B. S.R.L.

BORGOMANERO (NO) - VIA MATTEOTTI 124 - TEL. 0322.83311

ARONA (NO) - VIA TORINO 2 - TEL. 0322.48370

MILLERUOTE S.R.L.

VERBANIA (VB) - VIA 42 MARTIRI 213

(USCITA AUTOSTRADALE VERBANIA) TEL. 0323.497551

APPALTI PUBBLICI E BENI CULTURALI TUTELATI, cosa cambia?



Folta partecipazione di imprese artigiane di restauro e architetti al convegno regionale organizzato da Confartigianato Imprese Piemonte e Ordine degli Architetti della Provincia di Torino in collaborazione con la Fondazione Architettura per Torino, sul tema: *“Regolamento appalti pubblici di lavori su beni culturali tutelati (Decreto 22 agosto 2017, n. 154): che cosa cambia per le imprese di restauro?”*.

Il convegno è stato occasione per gli artigiani per approfondire la conoscenza dei contenuti normativi della nuova disciplina con particolare riguardo ai requisiti di accesso ai bandi di appalti pubblici su beni culturali mobili e immobili, nonché per gli architetti per esaminare le nuove norme, contenute nel medesimo decreto, sulla progettazione e sulle relative criticità applicative.

Dopo i saluti istituzionali del Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, **Giorgio Felici**, e quelli del Presidente dell'Ordine degli Architetti, **Massimo Giuntoli**, e del suo vice Presidente, **Cristina Coscia**, la parola è passata al Presidente nazionale e regionale dei Restauratori di Confartigianato, **Enzo Basiglio**, il quale ha fatto un excursus sull'evoluzione dell'attuale normativa e sul forte impegno profuso da Confartigianato, sia a livello regionale che nazionale, per tutelare gli interessi delle imprese di restauro e salvaguardare i loro diritti ed il riconoscimento delle loro competenze; un impegno, prima rivolto a contrastare l'originale bando di selezione pubblica, fortemente vessatorio per le imprese, che si è poi riusciti a sospendere, e poi ancora una volta rivolto contro l'attuale disciplina di accesso agli appalti che ancora una volta crea restauratori di serie A e di serie B.

Basiglio ha quindi informato che anche su questo nuovo provvedimento del Governo, Confartigianato ha fatto sentire la sua voce, promuovendo con le altre Associazioni ricorso al Tar per tentare di sospendere la sua operatività.

Nel prosieguo dei lavori, i relatori: D.ssa **Marzia Albasini**, di Confartigianato Trento, ing. **Guido Camera**, Direttore Generale di SouGroup e l'Arch. **Enrico Giacomelli** dell'Ordine, hanno ampiamente illustrato la nuova normativa evidenziando oltre gli aspetti di criticità e problematici per le due categorie di imprese e professionisti, anche le numerose lacune, inesattezze e incongruità che ne fanno una disciplina farraginosa e incompleta.

Al convegno era presente il vicepresidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Antonio Elia.



LIA ADDIO: COSA CAMBIA IN CANTON TICINO

*dopo la sentenza del Tribunale
amministrativo cantonale*

Addio alla LIA, il registro voluto dalla Legge sulle Imprese artigianali del Canton Ticino e che tante difficoltà ha creato alle imprese italiane che lavorano nel cantone. Dopo la recente sentenza del Tribunale cantonale amministrativo sui ricorsi presentati dalla Commissione federale della concorrenza il Dipartimento del territorio è stato incaricato di intraprendere i passi necessari all'abrogazione della normativa. Dalle ultime informazioni, sembra che in materia dovrà ora esprimersi il Parlamento.

“Nella propria sentenza del 27 febbraio scorso, il Tribunale cantonale amministrativo - accogliendo due ricorsi presentati dalla Commissione federale della concorrenza - ha stabilito che la Legge sulle imprese artigianali è lesiva della Legge federale sul mercato interno e anche del principio di proporzionalità” spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

“La decisione conferma la correttezza delle segnalazioni di Confartigianato nelle diverse sedi (regionali, nazionali, nel tavolo di dialogo Italia-Svizzera e in Europa) verso elementi critici presenti nella legge LIA.

“Responsabilmente proseguiamo nella quotidiana attività di assistenza e tutela delle imprese italiane che lavorano anche

oltreconfine” spiega Impaloni “Per questo motivo è opportuno per le nostre imprese che prima di avviare qualsiasi rapporto di servizio in Svizzera e in particolar modo nel Canton Ticino contattino le sedi Confartigianato” conclude Impaloni.

Ricordiamo che per le attività di servizio rese su tutto il territorio elvetico vige l'obbligo di apertura partita iva svizzera per le imprese che hanno un volume d'affari complessivo superiore ai 100.000 Franchi annui.



LIA- ULTIM'ORA

Dal Canton Ticino confermano che, in merito all'applicazione della LIA (Legge sulle imprese artigianali) le sentenze del Tribunale cantonale amministrativo che accolgono i ricorsi non hanno effetto diretto sulla legge, che rimane formalmente in vigore.

Le imprese assoggettate all'obbligo, di iscrizione e di versamento delle relative tasse, continuano ad essere vincolate a tali adempimenti.

La competenza per la modifica o abrogazione della LIA spetta al Gran Consiglio; nelle prossime settimane il Consiglio di Stato sottoporrà al Gran Consiglio di abrogare la norma.

Il Consiglio di Stato ha intanto deciso di prorogare il termine per l'inoltro delle richieste di rinnovo dell'iscrizione dal 31 marzo al 31 dicembre 2018

Sino a questa data le imprese iscritte all'albo possono quindi continuare a operare nel pieno rispetto dell'ordinamento in vigore e a partecipare ai concorsi pubblici anche senza il rinnovo dell'iscrizione. È inoltre confermata la richiesta, già formulata alla competente Commissione di vigilanza, di sospendere qualsiasi procedura esecutiva per l'incasso delle tasse di iscrizione e tenuta a giorno così come il perseguimento delle contravvenzioni.

Per approfondimenti si rimanda a successive comunicazioni pubblicate sul sito della <http://www.albo-lia.ch/it/homepage-1473227221>

ENERGIA. CONFARTIGIANATO:

"No a debiti dei morosi nelle bollette degli onesti. Autorità energia ci ripensi"

"L'Autorità per l'energia ci ripensi. È inaccettabile la decisione di far pagare ai consumatori in regola gli oneri di sistema non riscossi dai clienti morosi. Si tratta di una scelta iniqua, che deresponsabilizza l'intera filiera energetica e danneggia le dinamiche concorrenziali del mercato".

E' la posizione espressa da Confartigianato in merito alla delibera dell'Autorità per l'Energia (attualmente in fase di consultazione) per socializzare una quota parte degli oneri di sistema che i venditori di energia non hanno incassato per morosità dei clienti.

"Perché - chiede Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - i clienti che rispettano i propri obblighi contrattuali dovrebbero accollarsi gli oneri di sistema di chi non paga? Se le società di vendita di energia falliscono non vi è forse anche una responsabilità di chi doveva vigilare? E se le imprese non sono in grado di valutare efficacemente la serietà dei propri clienti perché i costi di queste manchevolezze devono essere pagati da chi non ne è responsabile?"

Confartigianato giudica "incomprensibili le ragioni dell'Autorità" alla quale chiede di "tornare sui suoi passi, ritirare la consultazione sul meccanismo di riconoscimento degli oneri di sistema non riscossi ai venditori e di convocare al più presto tutti gli operatori del mercato dell'energia. Dopo le agevolazioni concesse agli energivori, non sono accettabili ulteriori balzelli che trasformano le bollette delle piccole imprese in strumenti per 'fare cassa' e compensare inefficienze in attività di legislazione, regolazione e controllo".

"FRANCE 3" A NOVARA PER L'UNIVERSITA' DEI CALZOLAI

Martedì 27 febbraio, nella mattinata, una troupe dell'emittente nazionale francese France 3 è stata a Novara per un servizio sull'Università dei Calzolai.

Il giornalista Fabrice Liegard ha incontrato il presidente dell'Università, Giacomo Fiorello e sono state fatte riprese nella sede dell'Università dei Calzolai, in Archivio di Stato - per la preziosa e antica Matricola dei Calzolai novaresi - nel laboratorio del giovane Mattia Vassalli, e nel centro città per documentare la pluricentenaria storia dei calzolari novaresi.

Confartigianato ha partecipato alla realizzazione del servizio illustrando l'attività di categoria per i calzolari, inserita nell'ambito del settore Moda, e le prossime iniziative per il settore.

Nel Piemonte Orientale oggi sono attivi un centinaio di calzolari artigiani, eredi della tradizione storica del mestiere.

Il servizio dell'emittente trasalpina è visibile anche al sito de La Stampa, www.la-stampa.it, pagina di Novara





IIS LANCIA DI BORGOSIESIA E CONFARTIGIANATO PIEMONTE ORIENTALE

*Aperto il dialogo in vista di
collaborazioni future*

Scuola e lavoro, due mondi che devono dialogare sempre di più. Da una parte per ridurre la distanza tra domanda e offerta e aiutare i giovani a trovare un'occupazione dopo il diploma, dall'altra per rendere sempre più efficace l'azione formativa e dotare il tessuto economico del territorio di una manodopera specializzata di qualità.

Questa l'ottica che ha fatto incontrare, ieri mattina 8 febbra-

io, l'Istituto superiore "Lancia" di Borgosesia e Confartigianato imprese Piemonte orientale, realtà che riunisce quasi 10mila aziende tra Vercelli, Novara e Verbanico-Cusio-Ossola. Una prima, conoscitiva presa di contatto durante la quale sono stati condivisi intenti comuni e sono state gettate le basi per una possibile collaborazione futura.

Intorno al tavolo si sono confrontati per Confartigianato il funzionario Marco Cerutti, il responsabile della comunicazione Renzo Fiammetti; Marcello Avolio responsabile dell'agenzia formativa dell'ente; per la scuola il dirigente scolastico, Carmelo Profetto, i docenti dello staff di dirigenza Nicola Corrado e Marco Porzio, vicari rispettivamente del plesso Istituto tecnico Lirelli e del plesso Ipsia Magni, Giordano Giacobino ed Elena Sandigliano, nonché i responsabili degli indirizzi dei corsi di studi: i professori Elisabetta Cereti, Brigida Iulicci, Roberto Maccarone, Luisa Carla Sforza e Riccardo Sogno.

"E' stato un momento di conoscenza reciproca in cui abbiamo messo in campo le potenzialità della scuola e le potenzialità dell'ente in previsione di possibili, future sinergie - commenta il dirigente, Profetto - L'idea è quella di avvicinare la realtà del lavoro alla popolazione scolastica passando da una formazione generalista a una formazione sempre più specialistica".

Tra i temi trattati anche la formazione aziendale degli insegnanti tecnico-pratici e l'orientamento scolastico.



FORD TRANSIT

FINO A € 9.500 DI VANTAGGIO



TRANSIT DAYS

OGGI SULLA GAMMA TRANSIT





CENTRI REVISIONE VEICOLI - CONFARTIGIANATO: *“Agevolare le imprese per la nuova figura dell’ispettore del centro di controllo”*

Nuova figura dell’Ispettore del Centro di controllo (che sostituisce quella del Responsabile tecnico delle revisioni): “Chiediamo che per la qualifica si tenga conto dell’esperienza documentata e titolo di studio posseduto dall’ispettore in un’ottica di crediti formativi già acquisiti; mentre per i nuovi ispettori si dovrà prevedere un idoneo e sostenibile percorso di aggiornamento, con un regime transitorio, che consenta alle imprese già in attività di potersi adeguare ai nuovi standard, entro la scadenza 20 maggio”. Lo ha ribadito Confartigianato intervenendo con Carmelo Renati (Presidente del gruppo di mestiere Anara Revisioni auto di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale e vice Presidente regionale del Gruppo dei Centri Revisione) alla riunione tecnica delle Associazioni di categoria con la Direzione generale della Motorizzazione civile svoltasi nei giorni scorsi al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La nuova normativa sui Centri di revisione, che recepisce una direttiva europea, troverà piena applicazione entro il 20 maggio 2018, data entro la quale saranno pubblicati i decreti

attuativi. Tra le novità più importanti vi è appunto la figura dell’Ispettore del centro di controllo che sostituisce quella dell’attuale responsabile tecnico delle revisioni.

Stante il maggiore livello di qualificazione del futuro Ispettore rispetto l’attuale responsabile tecnico, la Motorizzazione ha prospettato l’ipotesi di riformulazione del piano formativo, con un considerevole aumento del numero di ore rispetto a quelle attualmente previste, una scelta valutata negativamente da Confartigianato che ha invece proposto un modello diverso con una durata dei corsi di formazione che tenga conto dell’esperienza documentata e il titolo di studio posseduto dall’ispettore, di modo che valgano come crediti formativi già acquisiti.

Il Ministero ha confermato che per i responsabili tecnici autorizzati al 20 maggio 2018 varrà l’abilitazione acquisita che viene quindi salvaguardata. Per tali soggetti sarà solo previsto un percorso di aggiornamento.

Confartigianato ha ribadito, riguardo ai responsabili tecnici dei centri già in attività, che la formazione continua deve avere un monte ore ragionevole e contenuto, per evitare di penalizzare le imprese sul piano economico e operativo.

Inoltre, ha sollevato il problema della terziarietà dell’Ispettore che dovrà trovare soluzioni concordate con la categoria, nonché della carenza, nel Decreto di recepimento della Direttiva Europea, della figura dell’Ispettore supplente che è fondamentale per garantire la continuità dell’operatività del centro revisione.

La Direzione generale della Motorizzazione civile, prendendo in esame le sollecitazioni di Confartigianato, si è riservata di inviare una nuova proposta più dettagliata del piano formativo dell’ispettore rimandando a un successivo incontro con Confartigianato

ETICHETTATURA ALIMENTI: *definite le nuove sanzioni*

In Gazzetta Ufficiale dell'8 febbraio 2018 è stato pubblicato il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 231 che stabilisce le sanzioni per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla etichettatura e le informazioni sugli alimenti ai consumatori. Il decreto legislativo, che **entrerà in vigore il 9 maggio 2018**, è di difficile lettura ed **invitiamo tutti gli interessati a richiederlo presso gli uffici Confartigianato**. Segnaliamo alcune delle sue parti più rilevanti. **Gli articoli da 3 a 16** prevedono per la violazione delle disposizioni del Regolamento n. 1169/2011/UE soltanto illeciti amministrativi e sanzioni di natura amministrativa pecuniaria. La previsione di sanzioni penali di cui agli articoli 515 e 517 del codice penale è data dalla formula utilizzata negli articoli: "salvo che il fatto costituisca reato".

Le sanzioni sono determinate come segue:

- Violazione gravità lieve: sanzione da 500 a 4.000 euro;
- Violazione gravità bassa: sanzione da 1.000 a 8.000 euro;
- Violazione gravità media: sanzione da 2.000 a 16.000 euro;
- Violazione gravità alta: sanzione da 3.000 a 24.000 euro;
- Violazione gravità grave: sanzione da 5.000 a 40.000 euro.

L'articolo 16 dispone che le sanzioni amministrative pecuniarie previste dagli articoli da 5 a 15 si applicano anche quando le violazioni riguardano le informazioni sugli alimenti fornite su base volontaria ai sensi dell'art. 36 del Regolamento 1169. In particolare se le informazioni possono indurre in errore il consumatore, sono ambigue o confuse o non basate su dati scientifici pertinenti, la sanzione amministrativa pecuniaria va da 3.000 a 24.000 euro, salvo che il fatto costituisca reato.

L'articolo 19 sostituisce l'articolo 16 del D. Lgs. n. 109/1992. Al comma 1 sono infatti richiamati i prodotti "non preim-

ballati" anziché i prodotti alimentari **non preconfezionati**, come erano definiti all'art. 16 del decreto legislativo n. 109 del 1992. Più in dettaglio il primo comma prevede che i prodotti alimentari offerti in vendita al consumatore finale o alle collettività senza preimballaggio e i prodotti imballati sui luoghi di vendita su richiesta del consumatore **devono essere muniti di apposito cartello applicato ai recipienti che li contengono oppure di altro sistema equivalente (registro, raccoglitore di schede), anche digitale**, facilmente accessibile e riconoscibile, presente nei comparti in cui sono esposti. Al comma 2 si dispone che **sul cartello (o altro supporto) devono essere riportate almeno le seguenti indicazioni:**

- la denominazione dell'alimento;
- l'elenco degli ingredienti (nell'elenco ingredienti devono essere evidenziate le sostanze o prodotti di cui all'Allegato II: **allergeni**);
- le modalità di conservazione per i prodotti alimentari rapidamente deperibili, ove necessario;
- la data di scadenza per le paste fresche e le paste fresche con ripieno;

Al comma 3 si fa riferimento ai prodotti della gelateria, della pasticceria, della panetteria, della pasta fresca e della gastronomia, ivi comprese le preparazioni alimentari, per i quali l'elenco degli ingredienti può essere riportato su un unico e apposito cartello tenuto ben in vista oppure, per singoli prodotti, su apposito registro o altro sistema equivalente, anche digitale, da tenere bene in vista, a disposizione dell'acquirente, in prossimità dei banchi di esposizione dei prodotti stessi, purché le indicazioni relative alle sostanze o prodotti di cui all'Allegato II del regolamento (allergeni) siano riconducibili ai singoli alimenti posti in vendita.

Segnaliamo infine che le sanzioni previste in caso di violazione dell'art. 19 vanno da 1.000 e 8.000 Euro.

A questo proposito ricordiamo che Confartigianato ha elaborato uno specifico software per l'elaborazione di etichette e tabelle nutrizionali a un costo estremamente contenuto.

Recentemente il software è stato dotato di una nuova funzionalità: la possibilità (sempre inserendo la ricetta del prodotto) di poter realizzare anche il registro ingredienti, utile per i prodotti venduti sfusi.



INDUSTRIA 4.0:

domande e risposte per saperne di più

1 - QUAL È L'OBIETTIVO DEL PIANO NAZIONALE VARATO DAL GOVERNO?

L'obiettivo del Piano di Industria 4.0 varato un anno fa dal Governo è quello di supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi e in beni materiali e immateriali (software e sistemi IT) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.

2 - QUALI SONO LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL PIANO INDUSTRIA 4.0?

Il piano prevede:

- Sviluppo delle competenze (scuola digitale, Alternanza scuola lavoro, Competere center, Digital Innovation Hub, Dottori universitari ad hoc, Cluster tecnologici);
- Infrastrutture abilitanti: Infrastrutture di rete (banda larga e ultra larga) e standard di interoperabilità per l'Iot (Internet of Things).
- Agevolazioni agli investimenti;
- Credito di imposta per le attività di Ricerca e Sviluppo (fino al 50% dei costi esterni e 50% di quelli interni) valido fino al 2020;
- Iper-ammortamento: rifinanziato nel 2018 con 7,8 miliardi e proroga con aliquota al 250% fino al 31 dicembre 2019 (previo ordine e acconto entro il 31 dicembre 2018);
- Super ammortamento: proroga al 30 giugno 2019 (previo ordine e acconto entro il 31 dicembre 2018) con aliquota al 130% (nel 2017 era con aliquota 140%).
- Credito di imposta al 40% per le aziende che investono in formazione dei lavoratori sulle tecnologie di industria 4.0
- La Nuova Sabatini e Fondo di Garanzia per le PMI

3 - QUALI REQUISITI DEVONO AVERE LE MACCHINE? QUALI SONO LE TECNOLOGIE INCENTIVANTI?

I beni oggetto degli incentivi devono essere riconducibili ad alcune famiglie tecnologiche indicate negli allegati A e B della Legge 11 dicembre 2016 n. 232, quali: le tecnologie per la manifattura additiva (la cosiddetta stampa 3D), le tecnologie per la digitalizzazione dei processi produttivi attraverso la connessione tra sistemi fisici e digitali (Robot collaborativi interconnessi), le tecnologie per la realtà virtuale e la realtà aumentata, le tecnologie per l'Industrial Internet e l'Internet

of things (IoT), le tecnologie per la simulazione e la virtualizzazione digitale di processi e prodotti, le tecnologie per il cloud computing, le tecnologie per le analisi complesse delle informazioni attraverso l'utilizzo dei BigData, le tecnologie per la Cyber security, le tecnologie per l'integrazione delle informazioni lungo la catena del valore dal fornitore al consumatore.

Per poter fare una verifica puntuale del bene, Confartigianato, oltre a mettere a disposizione delle imprese associate una guida pratica a Industria 4.0 (reperibile presso le sedi Confartigianato) ha attivato uno sportello industria 4.0, unitamente a una serie di convenzioni con start-up innovative, Università, Centri di ricerca e Enti di Certificazione. **Maggiori informazioni nelle sedi Confartigianato.**

4 - COSA DEVE FARE L'IMPRENDITORE PER POTER USUFRUIRE DELL'IPER AMMORTAMENTO (+250%)?

Per beneficiare dell'iper ammortamento per i beni dell'allegato A o dell'ulteriore agevolazione prevista per i beni dell'allegato B, è richiesta una dichiarazione del Legale Rappresentante dell'impresa che attesti che il bene possieda le caratteristiche tecniche tali da includerlo nei rispettivi elenchi (A o B) ed è interconnesso al sistema aziendale di gestione.

L'art. 1 comma 11 della Legge di Bilancio 2017 (così come modificato dall'art. 7 novies del Decreto Legge 243/2016 convertito con modificazioni dalla legge 18/2017), stabilisce in particolare che per la fruizione dei benefici, l'impresa è tenuta a produrre una dichiarazione resa dal Legale Rappresentante ai sensi del DpR 445/2000, ovvero, per i beni aventi ciascuno un costo di acquisizione superiore a 500.000 € una perizia tecnica giurata rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali, ovvero un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato attestante che il bene possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo negli elenchi di cui all'allegato A o all'allegato B della Legge ed è interconnesso al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. Con la Legge di Bilancio 2018, è stato prorogato l'iper ammortamento sui beni materiali altamente tecnologici, riconoscendo il bonus anche agli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2018 ed esteso fino al 31 dicembre 2019, se entro la data del 31 dicembre 2018 sia stato accettato dal fornitore del bene l'ordine e l'investitore abbia effettuato il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione, ovvero abbia pagato come primo canone un importo pari al 20% dell'investimento

L'Attestazione di Conformità è quindi obbligatoria per i beni aventi ciascuno un costo di acquisizione superiore a 500.000



€.

Il ricorso all'Attestazione di Conformità anche per investimenti inferiori a 500 mila euro è non solo possibile, ma caldamente consigliato, alla luce delle importanti implicazioni economico/finanziarie e delle conseguenti responsabilità (anche di carattere penale) che sono poste in capo al titolare dell'impresa che effettua gli investimenti qualora dovesse involontariamente fare una dichiarazione falsa e mendace oltre a dichiarare un falso in bilancio.

5 - QUALI SONO LE CARATTERISTICHE CHE DEVONO AVERE I BENI PER BENEFICIARE DELL' AGEVOLAZIONE FISCALE DELL'IPER AMMORTAMENTO?

L'imprenditore deve accertare e attestare le caratteristiche tecniche e gestionali del bene e del sistema produttivo in cui esso viene inserito, al fine di poterlo definire come "bene 4.0" e quindi iperammortizzabile.

Questo significa che l'audit di Attestazione (o la perizia giurata o la dichiarazione di conformità) deve confermare due aspetti principalmente:

- la sussistenza delle caratteristiche definite nell'allegato A alla Legge 232/2016, sia per quanto riguarda quelle obbligatorie, sia per la presenza di almeno 2 tra le tre addizionali definite nell'Allegato stesso;
- la presenza di interconnessione, a livello di flusso informativo, ai sistemi di gestione della produzione e/o alla rete di fornitura.

Per questo motivo Confartigianato consiglia vivamente all'imprenditore di non limitarsi ad una autocertificazione bensì di rivolgersi a tecnici specializzati quali gli Enti di Certificazione a tal fine abilitati dal Ministero per il tramite di Accredia. Maggiori informazioni presso le sedi Confartigianato.

6 - COSA SI INTENDE PER INTERCONNESSIONE?

Per interconnessione si intende la capacità del bene di scambiare informazioni con sistemi interni (ad es.: sistema gestionale, sistemi di pianificazione, sistemi di progettazione e sviluppo del prodotto) e/o esterni (es.: clienti, fornitori, partner nella progettazione e sviluppo collaborativo, altri siti di produzione, supply chain, ecc.) per mezzo di un collegamento basato su specifiche documentate, disponibili pubblicamente e internazionalmente riconosciute.

Questo requisito è applicabile a tutti i beni inseriti nell'Allegato A della Legge 232/2016, ovvero, per i beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti, di cui abbiamo accennato al punto precedente, e per i "Sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità" e i "Dispositivi per l'interazione uomo macchina e per il miglioramento

dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica «4.0».

7 - COSA CAMBIA TRA LA FASE DI CONSEGNA, DI ENTRATA IN FUNZIONE DEL BENE E L'INTERCONNESSIONE?

In questi tre importanti momenti scaturiscono opportunità differenti circa le possibilità di sfruttamento del super o dell'iper ammortamento da parte dell'impresa:

- **Effettuazione dell'investimento** - art. 109 del TUIR: consegna del cespite o per il leasing il collaudo se previsto;
- **Entrata in funzione del cespite** - l'agevolazione in questo momento è utilizzabile con la sola maggiorazione del 30% (dal 2018) quale super ammortamento;
- **Avvio dell'interconnessione del bene** al sistema aziendale di gestione della produzione o della rete di fornitura - l'agevolazione solo da questo momento è utilizzabile con la maggiorazione del 150% quale iper ammortamento.

Per poter beneficiare delle agevolazioni in materia di iper ammortamento è quindi necessario che il bene sia entrato in funzione e che lo stesso risulti interconnesso.

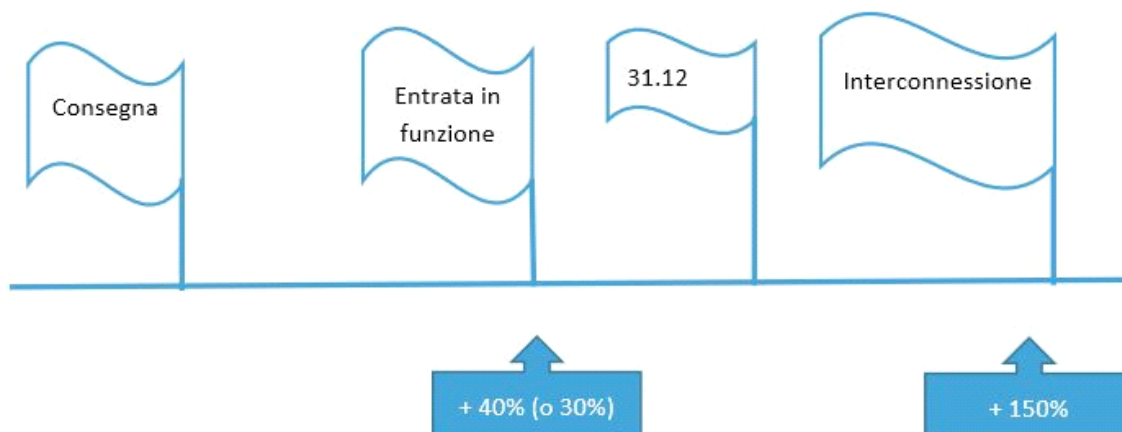
8 - L'IPER AMMORTAMENTO È APPLICABILE ANCHE AI CASI DI REVAMPING?

Parallelamente all'investimento rivolto all'installazione di beni strumentali nuovi in "ottica 4.0", la legge di Bilancio consente alle imprese di ottenere benefici fiscali anche dall'ammodernamento - secondo i canoni del 4.0 - del macchinario esistente.

In questi casi sarà oggetto di iper ammortamento solamente la quota parte di beni nuovi che contribuirà a consentire alla macchina o impianto di essere oggetto dell'azione di revamping (la macchina produrrà qualcosa di diverso) o ammodernamento (non avviene una sostanziale modifica della macchina):

- le componenti e i sistemi già in possesso dell'azienda non andranno inseriti nel calcolo dell'agevolazione fiscale;
- il valore della componente nuova deve superare il valore della componente residuale del bene originale
- ed inoltre, nel suo complesso, il bene "revampato" o ammodernato dovrà far parte della categoria dei "Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti" e soddisfare i requisiti posseduti dai beni nuovi ivi riportati.

Pertanto, i costi sostenuti per il revamping o ammodernamento di un macchinario possono beneficiare dell'agevolazione prevista dalle leggi di bilancio solo se viene garantito il



rispetto delle condizioni sopra riportate.

9 - TRA LE AGEVOLAZIONI DEL PIANO INDUSTRIA 4.0 SI PARLA ANCHE DI CREDITO DI IMPOSTA MA CHE COSA È?

Nei prossimi anni verranno eliminati o ridotti molti incentivi alle imprese sotto forma di contributo diretto alla spesa e saranno sostituiti da interventi di agevolazione fiscale per le aziende che investono in ricerca e sviluppo.

Il credito d'imposta per investimenti in R&S rappresenta l'avanguardia di questa tendenza, un'occasione che le aziende non devono perdere per sostenere il proprio sviluppo.

Beneficiari:

Possono beneficiare del Credito di Imposta per R&S tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa (imprese, enti non commerciali, consorzi e reti d'impresa), indipendentemente dalla natura giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano.

Vantaggi:

Recupero del 50% delle spese sostenute in attività di R&S • Lo strumento può essere utilizzato, anche in caso di perdite, a copertura di una vasta gamma di imposte e contributi (qualsiasi imposta pagabile tramite modello F24)

Spese agevolabili:

Personale interno dedicato ad attività di R&S • Quote di ammortamento di macchinari utilizzati per attività di R&S • Contratti di ricerca "extra muros" stipulati con università, centri di ricerca, startup o PMI innovative, altre imprese • Competenze tecniche e costi per privative industriali (brevetti, etc.)

Limiti:

Costi sostenuti per un minimo di 30.000 e fino ad un massimo di 20 milioni di euro all'anno.

10 - HO SENTITO PARLARE DI PATENT BOX CHE COSA È?

E' una misura introdotta per la prima volta in Italia dal Governo con la Legge di Stabilità 2015, come strumento a sostegno delle aziende che promuovono e iniettano sul mercato brevetti, innovazione e proprietà intellettuali favorendo e contribuendo allo sviluppo economico del paese.

Il Patent box, è quindi un insieme di agevolazioni, già adottate in molti altri paesi europei come la Spagna, l'Inghilterra, il Belgio e l'Olanda che consente al contempo di agevolare brevetti e tutelare la proprietà intellettuale. Il sistema patent box, è quindi un regime fiscale che ora anche le aziende italiane potranno adottare, per avere una riduzione delle imposte sugli utili derivati dall'utilizzo, dalla vendita o dalla cessione in licenza di un particolare brevetto italiano nel mondo.

Il regime fiscale agevolato per i redditi derivanti dallo sfruttamento dei beni immateriali, è stato modificato a seguito dell'entrata in vigore della Manovra Correttiva.

Ad uscire dal **regime patent box**, per cui dai beni immateriali agevolabili, sono i **marchi d'impresa**. Mentre rimangono agevolati con il **patent box: brevetti; software; disegni/modelli; know-how**.

A partire dal 1° gennaio 2017 e quindi anche nel 2018, sono esclusi dal regime fiscale, i **marchi d'impresa**.

11 - A CHI POSSO RIVOLGERMI PER APPROFONDIRE TUTTE QUESTE AGEVOLAZIONI?

Grazie alle convezioni con Università, Centri di ricerca e startup o PMI Innovative, oltre all'ufficio credito e innovazione, Confartigianato è in grado di supportare tutte le imprese associate anche su questi temi. **E' possibile attivare il servizio, che verrà reso presso i nostri uffici o direttamente in azienda, contattando semplicemente le sedi Confartigianato più vicine alla vostra azienda.**



PIANO SVILUPPO RURALE 2014/2020

FINANZIATI DUE MILIONI di EURO di PROGETTI dedicati alle FILIERE PRODUTTIVE presentati dagli IMPRENDITORI AGRICOLI ed IMPRESE di TRASFORMATORI e ARTIGIANE del Verbano Cusio Ossola

Il Consiglio di amministrazione del Gal Laghi e Monti del Verbano-Cusio-Ossola ha approvato e deliberato l'esito dell'istruttoria delle domande di contributo presentate a valere sul bando dedicato allo sviluppo e all'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, il primo dei bandi pubblicati nell'ambito della Programmazione 2014-2020 dedicata allo sviluppo dell'economia rurale locale.

Il bando, finanziato dalla Regione Piemonte con risorse del Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale integrate da risorse nazionali e regionali, permette di assegnare contributi a fondo perduto a favore di imprenditori che attueranno progetti di investimento nell'ambito del settore agroalimentare e dell'artigianato tipico del Verbano Cusio Ossola.

La risposta del nostro territorio si è rivelata molto positiva. Nel complesso sono state **DODICI le filiere produttive agroalimentari e artigianali** costituite dalle imprese locali per poter concorrere sul bando, per un totale di **SETTANTANOVE singole domande** di sostegno presentate in occasione del bando a valere sulle operazioni 4.1.1, 4.2.1 e 6.4.2. del Piano di Sviluppo Locale del Gal Laghi e Monti del VCO. Preso atto che l'importo delle domande di contributo superava ampiamente la dotazione stanziata per questo bando e vista la consistenza ed il numero considerevole di progetti di filiera presentati, il CdA ha ritenuto importante rispondere a questa richiesta **attivandosi per poter finanziare TUTTE le domande ammesse a contributo dalla COMMISSIONE ESAMINATRICE**; a tal fine ha richiesto alla REGIONE PIEMONTE di poter rimodulare il bilancio di previsione del PSL 14/20, richiesta rispetto a cui Regione Piemonte ha formalizzato positivo NULLA OSTA.

Di seguito una sintesi che ben riassume ed evidenzia quanto sopra illustrato:

IMPRENDITORI SETTORE AGRICOLO (op. 4.1.1.)

Progetti ammessi a finanziamento: 38

Importo di spesa ammesso a finanziamento: € 2.164.466

Importo del contributo: € 1.082.233

IMPRESE di TRASFORMAZIONE

AGROALIMENTARE (op. 4.2.1.)

Progetti ammessi a finanziamento: 13

Importo di spesa ammesso a finanziamento: € 899.618

Importo del contributo: € 359.847

IMPRESE DELLA RISTORAZIONE E ARTIGIANI DEI SETTORI DEL LEGNO E DELLA PIETRA (op. 6.4.2.)

Progetti ammessi a finanziamento: 23

Importo di spesa ammesso a finanziamento: € 1.266.768

Importo del contributo: € 633.384

Ulteriori aspetti di rilievo sono rappresentati dall'alto numero di giovani imprenditori che hanno partecipato al bando, elemento che testimonia come in futuro l'economia rurale potrà essere sempre più un'occasione di sviluppo per il nostro territorio, così come dalla partecipazione di imprese del Cusio e del Verbano oltre che dell'Ossola, a testimonianza della coesione.

Il dato importante è che il Piano di Sviluppo Locale del Gal Laghi e Monti del VCO -presentato a Regione Piemonte nel 2016 e finanziato nel 2017 con una dotazione complessiva di circa SEI MILIONI di EURO di contributo - denominato IMPRESE E TERRITORI PER LAVORARE INSIEME: UNO SVILUPPO SOSTENIBILE per il VERBANO CUSIO OSSOLA, risulta essere **veramente operativo ed efficace a favore delle imprese ed indirettamente del territorio tutto**, riuscendo ad erogare in poco più di un anno dall'avvio del progetto circa DUE MILIONI di euro, ovvero un terzo della dotazione complessiva. Ciò determinerà nel breve periodo una ricaduta di circa QUATTRO milioni di euro di investimenti su cui trasversalmente il Verbano Cusio Ossola potrà beneficiare nel corso dei prossimi mesi, confermando la capacità di soggetti quali i Gal di creare un effetto moltiplicatore in termini di crescita e di sviluppo dei territori.

Le graduatorie dei progetti finanziati sono pubblicate sul sito web del Gal, all'indirizzo: www.gallaghiemonti.it/

In base ad economie che si potranno verificare sui contributi concessi o usufruendo di possibili premialità (ad. es. distribuzione di avanzi di spesa o recupero di contributi non erogati da parte di altri GAL piemontesi) da parte di REGIONE PIEMONTE all'interno del programma LEADER, il GAL potrà reperire ulteriori risorse economiche per rifinanziare la dotazione finanziaria dei prossimi bandi.

Il 2018 sarà dedicato innanzitutto ai bandi relativi all'Ambito: **"Turismo sostenibile"**. Il 22 febbraio è stato pubblicato il bando relativo alla domanda di sostegno per i investimenti, da parte degli **Enti pubblici** (Unioni di Comuni, Enti Parco, Comuni singoli e associati), volti al **potenziamento delle infrastrutture** per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'**outdoor**, e della segnaletica informativa, con l'obiettivo di diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica, valorizzare e conservare il paesaggio montano e rurale, promuovere le tipicità locali attraverso il contatto diretto con i turisti e favorire l'abitare in zone rurali di montagna promuovendone le opportunità occupazionali. Il Bando, coordinato tra il livello locale e quello regionale, permetterà di erogare più di **800.000 euro di contributi** con aliquota di **sostegno fino al 90% per investimenti tra 10.000 e 75.000 euro.**

Per maggiori informazioni sul Piano di Sviluppo Locale promosso dal Gal Laghi e Monti e sui bandi di prossima pubblicazione, è possibile contattare l'Ufficio Credito di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale (Alberto Grossetti mob. 348.4335958 - alberto.grossetti@artigiani.it)



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

*Cos'è e come funziona per
studenti e imprese*

Se ne parla molto e si comincia a usare, e quindi a conoscerla meglio. Parliamo dell'alternanza scuola lavoro, il risultato del disposto legislativo (legge 107/2015, meglio conosciuta come 'Buona Scuola') e che è sostanzialmente il tentativo di far dialogare al meglio mondo del sapere e mondo del lavoro, chiamando - obbligando - i giovani studenti delle scuole superiori, di effettuare esperienze lavorative nel corso dell'anno scolastico, al fine di affinare e completare la preparazione degli stessi.

Il percorso di alternanza riguarda gli studenti delle classi terze, quarte e quindi delle scuole superiori (secondaria superiore di secondo grado) con lo specifico di 400 ore nelle scuole professionali e 200 nei licei. E' una attività obbligatoria.

Le aziende che si candidano a ospitare gli allievi in stage e le scuole che vogliono promuovere i propri allievi devono iscriversi a un apposito registro nazionale on line (www.scuolalavoro.registroimprese.it) realizzato dalle camere di commercio. Il registro è composto da una parte libera, nella quale sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza. Per ciascuna impresa o ente il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili e i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza. L'iscrizione è gratuita ed aperta a tutte le imprese iscritte al registro delle imprese, agli enti pubblici e privati e ai professionisti. Gli enti pubblici, privati e professionisti possono iscriversi esclusivamente online, andando nella home page del sito istituzionale scuolalavoro.registroimprese.it e selezionando "PROFILO".

Infine, è recente l'approvazione, da parte del Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca, della Carta dei diritti e dei doveri. Tra i principi della nuova Carta dei diritti e doveri, c'è la parte relativa all'alternanza scuola-lavoro, dove compare l'obbligo per la scuola di informare gli studenti e le loro famiglie, circa il percorso che l'alunno compirà nell'impresa. Per ogni alunno si deve redigere un piano personalizzato che sarà seguito dallo studente, da un tutor in azienda e da un tutor scolastico, che sarà un professore della classe.

LA SCUOLA ITALIANA:

mappa per orientarsi

Iniziamo con questo primo articolo un percorso di informazione sul mondo della scuola italiana, settore strategico e vitale per molti motivi e che ha conosciuto molte riforme e variazioni.

In Italia i giovani fra i 6 e i 16 anni sono obbligati a frequentare la scuola. Si tratta del cosiddetto obbligo scolastico; vi è poi l'obbligo formativo, cioè lo studente deve entro i 18 anni conseguire un titolo di studio della scuola secondaria superiore o, a scelta, una qualifica professionale almeno triennale. Nell'ordinamento scolastico italiano, la **scuola primaria** rappresenta il primo livello del primo ciclo di studio dell'istruzione obbligatoria. Dura cinque anni, dai 6 ai 10 anni, ovvero agli 11 anni compiuti durante il quinto anno di pri-

maria. È preceduta dalla scuola dell'infanzia, comunemente detta *scuola materna*, ed è seguita dalla scuola secondaria di primo grado, comunemente detta *scuola media*.

La **scuola media**, chiamata più propriamente scuola secondaria di primo grado, rappresenta il primo livello del secondo ciclo di studio dell'istruzione obbligatoria. Dura tre anni, dagli 11 ai 14 anni. Per accedere poi alla scuola superiore è necessario superare l'esame di stato del primo ciclo di studio.

E la bocciatura? La legge 107, che fa parte del piano „Buona Scuola“, prevede che gli studenti della scuola secondaria di primo grado siano ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo a meno che non via siano state gravi infrazioni disciplinari o che non si sia verificata una parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Stessa cosa vale per le scuole elementari. Per l'istruzione superiore la normativa entrerà in vigore a partire dall'anno scolastico 2018/2019.

Anche per le scuole medie sono previsti i debiti formativi. Gli studenti che vengono valutati insufficienti sono invitati a seguire dei corsi di recupero solitamente attivati dalla scuola

ma che non sono obbligatori. A settembre lo studente dovrà sostenere una verifica per dimostrare di aver recuperato. Infine il consiglio di classe avrà l'ultima parola sull'ammissione all'anno successivo.

La riforma Gelmini, entrata in vigore a pieno regime nell'anno scolastico 2014/2015, ha ristrutturato il sistema formativo in:

-**6 licei** (scientifico, classico, linguistico, artistico, delle scienze umane, musicale e coreutico)

-**istituti tecnici**, suddivisi in 2 settori con 11 indirizzi. (Per il settore economico troviamo: indirizzo amministrazione, finanza e marketing; indirizzo turismo.

Per il settore tecnologico abbiamo: indirizzo meccanica, mecatronica ed energia; indirizzo trasporti e logistica; indirizzo elettronica ed elettrotecnica; indirizzo informatica ed elettrotecnica; indirizzo grafica e telecomunicazioni; indirizzo chimica, materiali e biotecnologie; indirizzo tessile, abbigliamento e moda; indirizzo agraria, agroalimentare ed agroindustria ed infine l'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio).

-**istituti professionali** suddivisi in 2 settori con 11 indirizzi (Per il settore dei servizi abbiamo: indirizzo agricoltura e sviluppo rurale; indirizzo socio-sanitari; indirizzo servizi commerciali e l'indirizzo enogastronomia ed ospitalità alberghiera. Per il settore industria ed artigiano abbiamo: indirizzo produzioni artigianali ed industriali e indirizzo manutenzione e assistenza tecnica).

E dopo le medie, cioè la scuola secondaria di primo grado? Beh, appuntamento alla prossima puntata!



NUOVO INCENTIVO OCCUPAZIONALE PIANO GARANZIA GIOVANI

FINO A 8.060 EURO ANNUI
PER ASSUNZIONI GIOVANI
TRA 16 E 29 ANNI

Si informa che con Decreto Direttoriale n. 3/2018, l'ANPAL ha istituito, nell'ambito del Piano Garanzia Giovani, l'incentivo "Occupazione Neet" fruibile su tutto il territorio nazionale.

L'incentivo ha una durata di 12 mesi dalla data di assunzione ed è pari alla contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi Inail, nel limite di 8.060,00 Euro annui.

Il Decreto è operativo da subito e riguarda le assunzioni effettuate dal 1° gennaio 2018, fino al 31/12/2018.

La misura sarà concessa fino ad esaurimento dello stanziamento previsto.

Per le assunzioni effettuate prima che sia reso disponibile il modulo telematico per l'istanza preliminare che dovrà essere presentata con le modalità che saranno definite dall'Inps con propria circolare, l'istituto autorizzerà il beneficio secondo l'ordine cronologico di decorrenza dell'assunzione.

Gli Uffici Paghe di Confartigianato sono a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo.



INCENTIVO OCCUPAZIONE NEET – PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI

Ambito territoriale di applicazione	Intero territorio nazionale , ad esclusione della P.A. di Bolzano.
Limite complessivo di spesa	100 milioni di euro.
Destinatari dell'incentivo	Giovani tra 16 e 29 anni aderenti al Programma Garanzia Giovani, non inseriti in un percorso di studio o formazione. Se minorenni devono aver assolto al diritto dovere all'istruzione e formazione.
Datori di lavoro interessati	Tutti i datori di lavoro privati.
Finestra temporale	Assunzioni effettuate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 .
Tipologie contrattuali incentivate	<ul style="list-style-type: none"> contratto a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione; contratto di apprendistato professionalizzante; contratto di lavoro a tempo parziale
Tipologie contrattuali escluse	Lavoro domestico, occasionale o intermittente.
Importo dell'incentivo	Sgravio della contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi INAIL, nel limite annuo massimo di 8.060 euro , in caso contratto a tempo indeterminato o di apprendistato professionalizzante. In caso di lavoro a tempo parziale il massimale è proporzionalmente ridotto. L'erogazione avviene tramite conguaglio sulle denunce contributive.
Durata dell'incentivo	12 mesi a decorrere dalla data di assunzione. L'incentivo deve essere usufruito, a pena di decadenza, entro il 29 febbraio 2020.
Cumulabilità dell'incentivo	<ul style="list-style-type: none"> L'incentivo è cumulabile con l'incentivo strutturale all'occupazione giovanile di cui all'art. 1, comma 100, della legge n. 205/2017 (Legge bilancio 2018), pari a 3.000 euro annui. In tal caso l'incentivo "Occupazione NEET" è fruibile per la parte residua, fino al 100% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, nel limite annuo massimo di 8.060 euro. L'incentivo non è cumulabile con altri incentivi all'assunzione di natura economica o contributiva.
Ammissione all'incentivo	I datori di lavoro interessati devono inoltrare istanza preliminare di ammissione all'INPS, esclusivamente attraverso il modulo telematico che verrà rilasciato dall'Istituto e con le modalità definite dallo stesso con apposita circolare. Il beneficio è autorizzato secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda preliminare. Per le assunzioni effettuate prima del rilascio del modulo telematico, l'INPS autorizza il beneficio secondo l'ordine di decorrenza dell'assunzione.

PULITINTOLAVANDERIE:

Manutenzione di tessili e pellami, tecnica dei prodotti e cross selling

Seminario di aggiornamento per pulitintolavanderie In collaborazione con RAMPI srl

Giovedì 19 Aprile dalle ore 12, nella sede di Novara di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Sala Panarotto, preceduto da buffet di benvenuto dalle ore 11.30, seminario di aggiornamento tecnico professionale dedicato alle aziende del settore pulitintolavanderie.

Il convegno vede la consulenza tecnica di esperti del settore e consentirà di rispondere concretamente ai problemi che interessano le pulitintolavanderie artigiane.

Interventi di:

Dott. Renato Perversi - C.T.U. del Tribunale di Pavia e Presidente di Confartigianato Pavia: Il Perito in Lavanderia. Intervento delle tematiche su vizi e danni nella manutenzione dei tessili e dei pellami: 1. Conoscere i tessili e i pellami: la competenza e il trattamento del manufatto 2. Il rapporto con il cliente e con il fornitore: psicologia delle relazioni e gestione del contenzioso 3. Gli strumenti a disposizione: professionalità e accordi nazionali 4. La normativa vigente: le leggi sui tessili e le leggi sulle responsabilità.

Le Pulitintolavanderie potranno portare capi in tessuto o pellame con problematiche da analizzare.

Ing. Simona Atzeri - Reparto R&D di Rampi srl : Chimica della detergenza, introduzione al lavaggio WET CLEANING, presentazione linea IGIEN 4, presentazione linea WETEX

Dott. Antonio Turina - Direttore Commerciale R&D Rampi

srl: "CROSS SELLING ovvero vendita incrociata"

Ore 15.30 Consegna degli attestati di partecipazione e chiusura dei lavori.

Info e adesioni chiamando le sedi di Confartigianato. Partecipazione gratuita, previa registrazione



PRIVACY NELLE PMI:

conosciamo meglio il nuovo Regolamento UE

Sei incontri sul territorio del Piemonte Orientale per illustrare le novità del Regolamento europeo in materia di privacy. Li propone Confartigianato, in vista dell'entrata in vigore della norma il prossimo 25 maggio.

La nuova normativa introduce come principio base quello della responsabilizzazione (accountability) del soggetto che tratta i dati personali, a cui sarà affidato il compito di decidere autonomamente modalità, garanzie e limiti del trattamento dei dati. Si abbandoneranno quindi le "misure minime" dell'attuale Codice della privacy italiano poiché spetta al titolare del trattamento valutare se e come trattare i dati, quali sono i rischi connessi al trattamento e quali sono le conseguenti misure da adottare per l'effettiva tutela dei dati stessi. Ciò comporta da una parte una maggiore libertà, ma dall'altra sicuramente una maggiore responsabilità.

Gli incontri si svolgeranno con il seguente calendario:

Domodossola - Sede Confartigianato Giovedì 12 aprile 2018 - 13.30/15.30

Verbania - Sede Confartigianato Giovedì 12 aprile 2018 - 17.00/19.00

Vercelli - Sala SOMS Lunedì 16 aprile 2018 - 13.30/15.30

Novara - Sede Confartigianato Lunedì 16 aprile 2018 - 17.00/19.00

Borgosesia - Sede Confartigianato Lunedì 23 aprile 2018 - 13.30/15.30

Borgomanero - Sede Confartigianato Lunedì 23 aprile 2018 - 17.00/19.00

Relatore sarà Luciano Corino - Consulente Privacy (Applicando srl).

Partecipazione libera e gratuita previa registrazione ai riferimenti indicati:

Novara - silvana.bazzano@artigiani.it - Telefono 0321 661111

Vercelli - elena.raina@artigiani.it - Telefono 0161 282401

Verbania - piemichele.mocellini@artigiani.it - Telefono 0323 588611



IL CICLISTA DI OLEGGIO

Dici Tognacca, e ad Oleggio ti rispondono «il ciclista». E' così. Meglio, era così perchè Mario Tognacca, classe '42, ciclista in via Santa Maria, a due passi dalla torre, ha chiuso bottega. E pensare che aveva incominciato papà Michele, nel '31, a riparar biciclette. Poi anche qualche moto, qualche automobile. Mario, come si poteva pensare, aveva la strada spianata. Dal papà, naturalmente. Ma lui no, testardo, caratterino fin da piccolo, a 12 anni aveva deciso di andare a lavorare «sotto padrone».

Allora s'incominciava presto «e io volevo dimostrare a mio papà e a me stesso che potevo fare da solo - ricorda adesso gesticolando con quelle sue manone da lavoratore, con un briciolo di nostalgia che sfiora la commozione -. Non è stato facile. Facevo il garzone di un'autofficina ad Arona prima da Chiarinetti e poi da Travaini. Lì ho imparato il mestiere. Ma non mi facevo mica comandare tanto sa. Mi facevo rispettare. Sono arrivato anche a tirare una bacinella di nafta al principale. Quando ci vuole...»

Già, sarebbe stato più semplice, e comodo, lavorare con papà Michele. Ma lui no, tosto come pochi, decide di andare a farsi le ossa a Novara dai Clerici (una dinastia in campo motoristico: dalle vespe alle automobili da Giustaurelio ai figli Sandro e Mario) allora in via Pietro Micca.

Siamo all'inizio degli anni Cinquanta, la Vespa, prima ancora dell'utilitaria è il sogno di un Paese che si sta risollemando. «Ricordo che arrivavano tutte quelle vespe, nuove, belle, nelle gabbie di legno. Non si stava dietro nelle consegne. Guadagnavo 35 mila lire al mese e mi sentivo gratificato. Viaggiavo con una Vespa 125 perchè ho incominciato presto a guidare. 18 anni? No, no, prima molto prima. Partivo al mattino da Oleggio, tornavo a pranzo, poi giù ancora. Facevo le commissioni per il negozio del papà e la sera portava a casa quel che serviva. D'inverno viaggiavo in treno, poi con la vespa. Ho fatto 150 mila chilometri. Ma mi sono tolto delle belle soddisfazioni. Allora era bello anche lavorare».

Dopo dodici anni di apprendistato, prima ad Arona poi dai Clerici che ancora oggi, a Novara, sono un'istituzione, il Tognacca decide di tornare a casa. Ha imparato bene il mestiere e può affiancare il papà nel negozio in centro che diventerà luogo d'incontro, di conversazione e discussione perchè i clienti s'intrattengono anche così. Qui si sviluppa anche la sua passione per la montagna. Passare dai motori alle bici per il giovane Mario non è diminutivo. Anche perchè adesso in tanti fanno il percorso inverso e lui ormai di motori se ne intende «Ho fatto solo la quinta elementare ma il motore lo sento ad orecchio, se gira bene. E se non va, capisco anche dove si deve intervenire. La scuola serve ma valgono più la pratica e l'esperienza».

Mario ha una bella famiglia. E' con la moglie Luigina da cinquant'anni. Ha due figlie Daniela e Silvia che vivono in Lombardia con le loro famiglie.

Lui avrebbe anche continuato la sua attività di artigiano «facendo magari qualche lavoretto più leggero. Ho cercato per una vita un ragazzo che volesse imparare. Niente da fare. Noi che veniamo dalla gavetta, abbiamo una testa un po' particolare. Me ne rendo conto, ma qui c'era ancora da fare perchè la bicicletta non tramonterà mai. Quelle con la pedalata assistita? Ma mi faccia il piacere... E' venuto anche qualcuno a vedere l'officina, ma servono investimenti. Puntavo su un nipote che alla fine ha preferito andare a fare il fattorino alla Coop. E' così che adesso va il mondo».

Mario sta smantellando il suo storico negozio. Gli sono rimasti alcuni gioielli di biciclette, «La Dei e la Legnano, le migliori in assoluto, se posso dare un giudizio. Ma un tempo noi facevamo anche i telai sulla forgia. Si saldavano poi ad ossigeno. Acquistavamo ruote e raggi e si assemblava il tutto coi cambi 'Simplex' o 'Campagnolo'. Abbiamo realizzato anche un po' di bici da corsa. Una, per 'Chilin' Colombo, ha fatto il Giro d'Italia. Ma non mi faccia andare troppo indietro che i ricordi aumentano il rammarico».



- ☎ Cedesi attività di acconciature per raggiunta pensione. Con n° 3 posti di lavoro. Ottimo affitto in Lesa. Per Informazioni tel. 334/6315898.
- ☎ Vendesi baita a Rimella frazione Pianello (Valsesia) da ristrutturare, Euro 15.000,00 trattabili. Se interessati contattare il seguente numero 338/1061722.
- ☎ Vendesi camion IVECO EUROCARGO 2004 Km 79500 ottime condizioni - si conduce con patente C. Mezzo speciale per mercati con scaffali interni con gru scarica carrelli - Revisioni effettuate regolarmente. Se interessati Giuliana 3467153597 - oppure 3473752959
- ☎ Vendesi posteggio fisso al mercato cittadino di;
 - Omegna
 - Verbania Intra
 - Malesco
 - Macugnaga
 Se interessati Giuliana 3467153597 oppure 3473752959.
- ☎ Affittasi a Mozzio di Crodo appartamento arredato 80 mq termoautonomo indipendente con giardino privato - adatto anche come casa estiva. Se interessati Giuliana 3467153597 oppure 3473752959
- ☎ Cedesi attività di Bar - Pasticceria - Gelateria Cremeria in Trecate. Per inf. Telefonare solo se interessati al n. 334/2776819.
- ☎ Affittasi/vendesi capannone mq 250 completo di ufficio, servizi, cortile esterno di 120 mq. Via Bossi 1 Novara. Per informazioni e visita sul posto cell. 3493605036.
- ☎ Cedesi attività artigianale di gelateria presso centro commerciale S. Martino Ipercoop di Novara via Porzio Giovanola 7. Unica gelateria aperta da inaugurazione del centro. No perditempo, grazie. Vittorio (3391454274).
- ☎ Cedesi per pensionamento ben avviata attività' di fabbro, in zona Bellinzago Novarese tel. 348 6996780 oppure 349 7495374
- ☎ Affittasi magazzino 80 mq zona cartiera Verbania tel. 0323-501342
- ☎ Affittasi Capannone a Villadossola in Via Fonderia - MQ 350 più 50 di soppalco - Servito di acqua luce e gas - Ampio cortile di fronte - Per informazioni telefonare Al Sig. CARMELO 3492127827
- ☎ CEDESI avviata officina di autoriparazioni motoristica, elettrauto e gommista in Domodossola - Se interessati contattare Studio Zeta Domodossola tel. 0324242453 - Dott. Enrico Zanetta - studiozetaimmobiliare@gmail.com
- ☎ VENDESI isuzu mpr77 - passo g completo di funzione in lega con porte, protezioni, e finestra anteriore per carichi sporgenti - Anno 2016 km 80,000 - Ottime condizioni tutti i tagliandi, gomme invernali in buono stato - Revisioni effettuate regolarmente - Si conduce con patente B - Mezzo per monteplci attività. Ora è arredato con scaffallatura interna removibile. Se interessati rivolgersi al n. 3395664928 - Remo Martinetti - 032461374
- ☎ VENDESI capannoneuso artigianale Mq 700 frazionabile più uffici - magazzini - esposizione (abitazione) mq 215 terreno circostante mq 2400 - Zona Verbania - Vero affare - Gloria 3481493875
- ☎ "VENDO RUSTICO del 1850 a Gozzano (No) unico nel suo genere, con tutti elementi originali in pieno centro paese, liberto sui 4 lati, con prato PIANO di pertinenza esclusiva di 900 mq. Distanza dal lago d'Orta 1 KM Nelle immediate vicinanze (15 metri) caserma dei carabinieri che assicura totale sicurezza, scuole (dalla materna ai licei) e negozi (supermercato, ferramenta, parrucchiere, panetteria, ristoranti.).PERFETTO da adibire a BED & BREAKFAST o a CASA PRIVATA.L'immobile è completamente da ristrutturare. Tel 335 304223 oppure 338 7348569 miriam"
- ☎ Vendo elettroerosione a tuffo age at spirt cnc 60 amper Anno 2005 x u2 300 x 250 x 250 con asse c Caricamento automatico con 4 porta utensili entrata cd rom e due prese usb 032360761 - 3385426011 massimo.togno@tin.it - Togno Massimo
- ☎ VENDO casa a novara - Cantina, pianoterra, 1° piano, 2° piano mansarda abitabile, cortile - Casa mq 280, Magazzino 80 mq, Terreno 240 mq - Ottima zona a 150 mt dallo stadio calcio e esselunga - Per informazioni t. 3486363782 ore serali dalle 17,00 alle 20,00.
- ☎ CEDESI ATTIVITA' DI ACCONCIATORE PER RAGGIUNTA PENSIONE.
- POSTI DI LAVORO 6; IN AFFITTO A NOVARA - PER INFORMAZIONI TEL. 3459123470 - 0321627752 - CEL 3459123470 - BRUNA
- ☎ VENDESI casa a Bieno da ristrutturare - in sasso a vista posizione centrale vista lago. Progetto esistente per la ristrutturazione di: n°2 appartamenti (circa 110 mq ogni appartamento) n°2 garages n°1 taverna
Se interessati GIORGIO 3356475546 - Tel. 0323553869; cel. 3556475546; info@g-elettrosystem.it GIORGIO
- ☎ VENDESI/AFFITTASI CAPANNONE USO ARTIGIANALE MQ 200 CIRCA COMPLETO DI MAGAZZINO, UFFICIO, BAGNI E CORTILE. SITO IN GALLIATE. PER INFORMAZIONI E VISITE CONTATTARE ROBERTO 3358011752 - CELL. 3358011752 - EMAIL INFO@CASTANOSERVIZI.IT - CEFFA ROBERTO
- ☎ CEDESI ATTIVITA' PERRUCCHIERE DA UOMO (POSSIBILITA' UNISEX) A DOMODOSSOLA TELEFONARE 349 8336629 DORIA PIETRO
- ☎ CERCASI PARRUCCHIERE DA UOMO PER AFFITTO POLTRONA O CONDIVISIONE ATTIVITA' A DOMODOSSOLA TELEFONARE 349 8336629 DORIA PIETRO
- ☎ PER CESSAZIONE DI UN MIO LAVORO PROPRIO DI LUCIDATURA METALLI VENDESI 2 MACCHINE VIBRATORI A SFERE - 1 VIBRATORE CON DUE MOTORI CONTIENE 3 QUINTALI DI SFERE ACCIAIO INOX 1 MISURA - 1 MACCHINA VIBRATORE CONTIENE DUE QUINTALI DI SFERE ACCIAIO INOX 3 MISURE. DITTA VALSesia SILVANO - C.SO ROMA 26 PETTENASCO (NO) TEL: 0323 89277
- ☎ CEDESI ESSICCATOIO PER TRATTAMENTO HT LEGNAME DA IMBALLO. CAPIENZA NETTA 68 MQ RISCALDAMENTO A GAS. MARCIA IN COMAC PER INFORMAZIONI 0323 837317
- ☎ CEDESI MOVIMENTATORE A BANDIERA CON VENTOSA SBRACCIO MT8 PORTATA KQ 250 PER INFO 0323 837317 - TEL: 0323 837317 - BIONDA.LEGNAMI@LIBERO.IT - ING. V. BIONDA - ORNAVASSO (VB)
- ☎ Affittasi/vendesi capannone mq 500 più cantina 200 mq tettoia h 2.50 e cortile mq 200 fronte strada. Cameri s.s. 32. Per informazioni e visite telefonare 338 8133538
- ☎ Vendesi a Caprezzo casa per vacanze abitabile munita di riscaldamento autonomo e parcheggio. Telefonare ore pasti a: 338 3352670 oppure 349 5612205. Cell: 338 3352670 Fanchetti Rosa Anna
- ☎ Vicino Novara, VENDESI trapano radiale mecof35c, completo di tavola cubica, bloccagiotesta + colonna. Disponibile per qualsiasi prova. 2500,00 _ trasporto escluso. Corrado 335 7174206 - Francesco 335 7174207
- ☎ ESTETICA. PER CESSATA ATTIVITA' VENDESI ATTREZZATURA (LETTINO, VETRINETTE, CARRELLI) E APPARECCHIATURE (DOCCIA SOLARE, TRIFACCIALE, LUCE PULSATA, RADIOFREQUENZA ECC) X INFO 349 4298141 ZONA VARALLO POMBIA
- ☎ VERO AFFARE - Affittasi CAPANNONE (con uffici) di 600 mq uso artigianale/commerciale. Possibilità di ACQUISTO in qualsiasi momento a prezzo interessante con RISCATTO dei canoni di affitto pagati. Zona industriale di Gravellona Toce, vicinanza galleria per Omegna. Cell: 348 7294206 - Riferimento: STEFANO GARLASSI
- ☎ Per cessata attività vendo attrezzature per laboratorio di timbrificio: 1 macchina per timbri Flex2000, 1 rilegatrice a spirali plastica elettrica marca GBL; 1 pressa per stampare magliette; 1 lavagna luminosa per proiettare 3M; 1 plastificatrice a caldo elettrica larga 30 cm marca GBL; 1 rifilatrice taglierina marca Neolt L. 130 con base; 1 plotter a intaglio Roland cm 6w2; 1 programma per plotter intaglio e timbri computer Apple; 1 fotocopiatore Ricoh FW 740 grandi formati + impugnatore varie misure + materiale di consumo vario. Prezzo da convenire Tel 0321.458137; 348.5302156.
- ☎ Per cessata attività vendo attrezzature da fabbro. Per contatti 0321.469398; 349.3953450



ARREDO d'UFFICIO

Tutto il necessario per gestire e predisporre al meglio e con stili differenti secondo le tue preferenze, gli spazi del tuo ufficio.



Consulenza e progettazione di spazi operativi per uffici, sale direzionali e reception, **realizzati con la cura dei particolari**, eleganza delle forme e design raffinato.

Soluzioni operative che contemplano l'**utilizzo di tecnologie e materiali all'avanguardia** per trasformare la vostra azienda in un luogo più produttivo, aggiungendo valore all'ambiente di lavoro.

Contattaci per conoscere tutte le soluzioni d'arredo a disposizione, troverai quella più adatta al tuo ufficio!

A02/18



AUTOMAGENTA

OFFERTE ESCLUSIVE RISERVATE AGLI ASSOCIATI
CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE ORIENTALE



NEMO VAN

-34%

DI SCONTO

da Prezzo Listino
IN CASO DI

PERMUTA/ROTTAMAZIONE

BERLINGO VAN

-37%

DI SCONTO

da Prezzo Listino
IN CASO DI

PERMUTA/ROTTAMAZIONE

NUOVO JUMPY

-37%

DI SCONTO

da Prezzo Listino
IN CASO DI

PERMUTA/ROTTAMAZIONE

JUMPER FURGONE

-45%

DI SCONTO

da Prezzo Listino
IN CASO DI

PERMUTA/ROTTAMAZIONE

I NOSTRI SERVIZI:



VENDETTA
AUTOMOBILI E VAN



MANUTENZIONE E
RIPARAZIONE



VENDETTA
VEICOLI COMMERCIALI



VENDETTA
RICAMBI ORIGINALI CITROËN

NUOVA SEDE DI NOVARA

STRADA BIANDRATE 58

Tel. 0321 – 67 95 90

www.automagenta.it